

Parentela (M5S) sulla moria di pesci

Lago Angitola, chiesto l'intervento della Procura

Si valuta anche la presenza di metalli e cianuri
In corso le analisi di Arpacal

Maria Novella Imeneo

MAIERATO

Resta alta l'attenzione sulla moria di pesci registrata nel lago Angitola. Un caso sul quale, ieri, è intervenuto, anche, il deputato del Movimento Cinque Stelle Paolo Parentela (componente della commissione Agricoltura, Caccia e Pesca), chiedendo alla Procura di Vibo Valentia l'apertura di un apposito fascicolo e l'individuazione dei reati e dei relativi responsabili. Si sospetta, infatti, che il fenomeno sia dovuto a un forte inquinamento delle acque lacustri.

A tale proposito, il parlamentare ha scritto, inoltre, all'Arpacal, all'Asp, alla Prefettura di Vibo Valentia e al Nucleo operativo ecologico dei Carabinieri, affinché siano adottate tutte le iniziative di competenza a tutela dell'ambiente e della salute pubblica.

Parentela ha ricordato, poi, le interrogazioni parlamentari presentate durante la scorsa legislatura, insieme con la deputata pentastellata Dalila Nesci, circa il pericolo di inquinamento dell'oasi Angitola. I due parlamentari si erano rivolti, in particolare, ai ministri dell'Am-

biente e dei Beni culturali, al fine di conoscere quali provvedimenti si stessero attuando a tutela dell'importante sito.

«È fondamentale – ha affermato Parentela – salvaguardare l'oasi Angitola, area tra le più preziose della Calabria, terra in cui la natura sembra non avere alcuna importanza agli occhi della vecchia classe politica, che continua dolosamente a ignorare i problemi ambientali».

Intanto Arpacal, ente che fin da subito si è adoperato (assieme al Wwf, al Parco delle Serre e al Consorzio di Bonifica) a controllare la situazione del lago, sta conducendo approfondite analisi. A mezzo del suo presidente Clemente Migliorino, il dipartimento Arpacal di Vibo Valentia fa sapere che si stanno portando a termine gli ultimi esami. «Il set analitico dei parametri è complesso – ha spiegato Migliorino – sia per parte chimica e sia batteriologica. I campioni, dopo essere stati smistati nelle nostre sedi laboratoristiche, data la complessità degli esami, prevede una tempistica diversa in base a ciò che stiamo indagando. Oltre che sulle analisi di base, abbiamo infatti investigato anche sulla presenza di metalli e cianuri, nonché i microinquinanti e test di tossicità. A breve comunicheremo agli enti che ci hanno chiesto di intervenire tutto il set di risultati acquisiti».